

Bruxelles, 14 marzo 2023
(OR. en)

7388/23

JAI 310
FREMP 74

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE - Il ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE – Conclusioni del Consiglio (10 marzo 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE incentrate sul ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE, adottate dal Consiglio nella 3936^a sessione tenutasi il 10 marzo 2023.

**Conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE -
Il ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE**

Preambolo

Il Consiglio dell'Unione europea,

- a. **ricordando** l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (in appresso "TUE"), ai sensi del quale l'Unione si fonda sui valori, comuni agli Stati membri, del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze;
- b. **sottolineando** che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in appresso "Carta"), proclamata solennemente il 7 dicembre 2000, rappresenta una pietra miliare dell'integrazione europea ed è un simbolo della nostra comune identità europea;
- c. **ricordando** che gli Stati membri si sono impegnati a garantire i diritti e le libertà sanciti dalla Carta a tutte le persone che rientrano nella loro giurisdizione e a garantire che i diritti fondamentali siano universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi;

evidenziando che la Carta è uno degli strumenti giuridicamente vincolanti più moderni e completi in materia di diritti fondamentali e impone a tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione, come pure agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione, di rispettare i diritti, osservare i principi e promuoverne l'applicazione secondo le rispettive competenze e nel rispetto dei limiti delle competenze conferite all'Unione nei trattati, a norma dell'articolo 51, paragrafo 1, della Carta;

- d. **sottolineando** l'importanza di finalizzare l'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, conformemente all'articolo 6, paragrafo 2, TUE¹, al fine di potenziare la coerenza e l'uniformità nella tutela dei diritti fondamentali e rafforzare ulteriormente la tutela dei diritti fondamentali in Europa;
- e. **rammentando** l'impegno dell'Unione volto a sostenere i difensori dei diritti umani in tutto il mondo, anche attraverso gli orientamenti dell'Unione europea sui difensori dei diritti umani e il meccanismo dell'Unione europea di protezione dei difensori dei diritti umani;
- f. **deplorando** le gravi e diffuse violazioni dei diritti umani causate dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, nonché le sfide in materia di diritti umani poste dalla pandemia di COVID-19, dalla crisi climatica come pure dalle conseguenze della crisi del costo della vita. Tali crisi evidenziano che la tutela dei diritti fondamentali e dei valori dell'Unione non può essere data per scontata e che essi possono essere garantiti soltanto in una società democratica basata sullo Stato di diritto. Si tratta di un impegno costante e di una responsabilità condivisa che richiedono uno sforzo collettivo da parte di tutti i soggetti interessati;

¹ L'Unione aderisce alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Tale adesione non modifica le competenze dell'Unione definite nei trattati.

accogliendo con favore la "Strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" e il suo rinnovato impegno a garantire che le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri applichino appieno il potenziale della Carta;

- g. **accogliendo con favore** la "Relazione annuale 2022 della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Uno spazio civico prospero per la difesa dei diritti fondamentali nell'UE" (in appresso "relazione 2022 sulla Carta");
- h. **accogliendo con favore** il lavoro svolto dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (in appresso "Agenzia per i diritti fondamentali"), come le sue recenti relazioni concernenti la tutela dei diritti fondamentali in tempi difficili, in particolare la relazione del 2022 "La società civile europea: ancora sotto pressione" e i bollettini sulla guerra in Ucraina "L'impatto sui diritti fondamentali della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina";
- i. **attendendo con interesse** la conferenza sulla protezione dei diritti fondamentali in tempi di crisi che sarà organizzata dalla presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea il 20 e 21 aprile 2023. La conferenza costituirà un forum per discutere in che modo le strutture per la tutela dei diritti fondamentali nell'Unione europea possano essere rese più solide e resilienti in tempi di crisi, compresi gli insegnamenti tratti dalle crisi, passate e presenti, e il modo migliore per compiere progressi.

Il ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE

Il Consiglio dell'Unione europea **rinnova** l'impegno alla costante applicazione della Carta dei diritti fondamentali e **approva** le seguenti conclusioni.

Il Consiglio dell'Unione europea,

1. **rammenta** che la Carta riconosce i diritti alla libertà di riunione pacifica e di associazione (articolo 12) e alla libertà di espressione e di informazione (articolo 11);
2. **evidenzia** che il diritto alla libertà di associazione costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica e pluralista in quanto consente ai cittadini di agire collettivamente in settori di interesse comune e, in tal modo, contribuisce al buon funzionamento della vita pubblica²;
3. **riconosce** che gli attori della società civile a tutti i livelli necessitano di risorse umane, materiali e finanziarie adeguate e sufficienti per svolgere efficacemente le loro missioni e che la libertà di ricercare, ricevere e utilizzare tali risorse è parte integrante del diritto alla libertà di associazione.³ Tale accesso deve essere in conformità del principio di legalità e rispettare i valori comuni dell'Unione;
4. **sottolinea** che le organizzazioni della società civile (in appresso "OSC") e i difensori dei diritti umani⁴ sono essenziali nelle nostre società democratiche costituzionali per contribuire alla promozione e alla tutela dei valori e dei diritti sanciti dall'articolo 2, TUE e dalla Carta e aiutare a garantire la corretta applicazione della Carta, aumentando in tal modo l'impatto dei diritti fondamentali sulla vita delle persone. Sono un elemento indispensabile del sistema di bilanciamento dei poteri in una democrazia sana; restrizioni ingiustificate al loro spazio d'azione possono rappresentare una minaccia per lo Stato di diritto;

² Conformemente alla giurisprudenza pertinente della CEDU.

³ Cfr. OSCE-ODIHR, Orientamenti sulla libertà di associazione (2015), principio 7.

⁴ Ai fini delle presenti conclusioni, per "difensori dei diritti umani" si intendono, oltre alle OSC, le NHRI, gli organismi per la parità e le istituzioni dei difensori civici.

sottolinea che l'articolo 11, TUE impone alle istituzioni dell'Unione di dare ai cittadini e alle associazioni rappresentative la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione; e che le istituzioni devono mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e le OSC e procedere ad ampie consultazioni sulle nuove iniziative;

5. **riconosce** il valore della condivisione delle conoscenze e degli scambi di buone pratiche tra gli Stati membri per quanto riguarda gli sforzi volti a proteggere, sostenere e dotare di strumenti di azione le OSC e i difensori dei diritti umani, nonché gli insegnamenti da trarre dalle diverse fonti di conoscenze raccolte, ad esempio, dalla Commissione europea e dall'Agenzia per i diritti fondamentali;
6. **prende atto** con preoccupazione delle relazioni dell'Agenzia per i diritti fondamentali sullo spazio civico, da cui emerge che le OSC sono messe in difficoltà e quindi ostacolate nello svolgimento del loro importante ruolo nei settori dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto in tutta l'Unione;
7. **sottolinea** l'importanza di migliorare i meccanismi di consultazione per garantire l'adeguato coinvolgimento delle OSC e dei difensori dei diritti umani nei processi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della legislazione e delle politiche.

Il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri a:

8. **salvaguardare e promuovere** un contesto favorevole alle OSC e ai difensori dei diritti umani affinché possano svolgere le loro attività in linea con i valori dell'Unione senza interferenze ingiustificate da parte dello Stato, come richiesto dalle norme dell'UE e internazionali;

predisporre o agevolare la creazione di istituzioni nazionali per i diritti umani conformemente ai principi di Parigi delle Nazioni Unite nonché adottare un quadro legislativo che consenta loro di adempiere il proprio ruolo in maniera indipendente e fornire loro un mandato adeguato e risorse appropriate per svolgere efficacemente i loro compiti;

9. **designare**, qualora non sia già stato fatto, un punto di riferimento per la Carta o incaricare un punto di riferimento esistente di promuovere e coordinare lo sviluppo di capacità, lo scambio di informazioni e la sensibilizzazione sulla Carta;
10. **incrementare** gli sforzi volti a proteggere, sostenere e dotare di strumenti di azione le OSC e i difensori dei diritti umani, offrendo loro una serie di opportunità di cooperazione;
11. **tutelare** lo spazio civico garantendo che non siano adottate restrizioni inutili o arbitrarie, come requisiti di registrazione e regimi fiscali che colpiscono specificamente lo spazio civico in modo sfavorevole;
12. **proteggere** le OSC e i difensori dei diritti umani, tra l'altro, da minacce, attacchi, persecuzioni di voci critiche e campagne diffamatorie nei confronti di organizzazioni, personale e volontari con mezzi attivi, ad esempio adottando azioni mirate per affrontare tali questioni, istituendo meccanismi di monitoraggio per prevenire tali minacce, garantendo la pronta individuazione, segnalazione e indagine di tali incidenti e un seguito tempestivo, nonché istituendo appositi servizi di sostegno per gli attori della società civile;
13. **tutelare** la possibilità che le OSC e i difensori dei diritti umani siano in sicurezza e agiscano in modo indipendente anche nello spazio digitale, tra l'altro individuando percorsi che consentano alle tecnologie di favorire l'impegno e l'azione democratica e non siano utilizzate per limitare lo spazio degli attori della società civile e delle loro attività;

sostenere le OSC affrontando le sfide relative alla disponibilità, all'accessibilità e alla sostenibilità dei finanziamenti, tra l'altro garantendo un'equa distribuzione tramite criteri trasparenti e non discriminatori, pubblicando e diffondendo ampiamente gli inviti a presentare proposte in modo da renderli ampiamente accessibili, nonché semplificando l'accesso a finanziamenti flessibili per le OSC di tutte le dimensioni, anche mediante la digitalizzazione e nuove modalità innovative di distribuzione. Allo stesso tempo è opportuno riconoscere che il finanziamento delle OSC non dovrebbe dipendere esclusivamente dai fondi pubblici, al fine di salvaguardarne l'indipendenza;

14. **dotare di strumenti di azione** gli attori della società civile garantendo la partecipazione significativa di un'ampia gamma di OSC all'elaborazione e all'attuazione della legislazione e di altre iniziative in tutti i settori delle politiche pertinenti, che possono rientrare nelle loro competenze specifiche, anche in sede di definizione delle opportunità di finanziamento.
15. **dotare di strumenti di azione** le OSC garantendo che abbiano l'opportunità di valutare ed esprimere il loro parere sul modo in cui le misure legislative e politiche proposte possano incidere su di loro, sui loro membri, sulle loro circoscrizioni o, più in generale, sui diritti fondamentali.

Il Consiglio dell'Unione europea,

16. **accoglie con favore** il lavoro della Commissione relativo al ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'Unione europea e prende atto in particolare:

- della relazione sulla Carta 2022;
- degli impegni proposti nella strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (strategia sulla Carta) al fine di sostenere un contesto favorevole agli attori della società civile e intraprendere azioni contro le misure che violano il diritto dell'Unione, compresa la Carta, quando tali misure incidono sulle organizzazioni della società civile;
- delle relazioni annuali sullo Stato di diritto;
- delle proposte legislative sulle norme per gli organismi per le pari opportunità⁵.

Il Consiglio dell'Unione europea invita la Commissione a:

17. **proteggere** le OSC e i difensori dei diritti umani mediante sforzi costanti volti a promuovere e proteggere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali in tutti i settori di intervento pertinenti, anche garantendo la coerenza nell'approccio dell'Unione alla tutela dei diritti umani a livello esterno ed interno;

⁵ Proposta di direttiva del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che sopprime l'articolo 13 della direttiva 2000/43/CE e l'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE (15899/22) e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che sopprime l'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE e l'articolo 11 della direttiva 2010/41/UE (15902/22).

sostenere le OSC e i difensori dei diritti umani continuando a fornire, nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, finanziamenti adeguati e accessibili attraverso i pertinenti programmi di finanziamento, come il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Tutti questi finanziamenti devono essere utilizzati conformemente ai valori comuni dell'Unione sanciti dall'articolo 2, TUE e dalla Carta;

18. **sostenere** le OSC e i difensori dei diritti umani di ogni dimensione, livello e capacità affinché abbiano la possibilità di beneficiare dei fondi dell'UE, tra l'altro semplificando gli inviti aperti, intensificando il sostegno ai potenziali richiedenti e proseguendo gli approcci innovativi, come il sostegno finanziario a terzi (OSC) da parte di intermediari e i finanziamenti di base per le organizzazioni;
19. **dotare di strumenti di azione** le OSC e i difensori dei diritti umani mantenendo un dialogo aperto, regolare, trasparente e inclusivo e proseguendo gli sforzi volti a creare meccanismi e orientamenti adeguati per consentire alle OSC e ai difensori dei diritti **umani** di contribuire alle fasi pertinenti dei processi decisionali, anche nelle iniziative che esercitano un impatto su di loro o sui diritti fondamentali;
20. **dotare di strumenti di azione** le OSC e i difensori dei diritti umani integrando le possibilità di essere coinvolti in modo significativo in tutti i settori politici e legislativi;
21. **dotare di strumenti di azione** le OSC e i difensori dei diritti umani portando avanti l'impegno, contenuto nella relazione sulla Carta 2022, di avviare un dialogo mirato con i portatori di interessi attraverso una serie di seminari tematici sulla salvaguardia dello spazio civico, concentrandosi sul modo in cui l'Unione europea può sviluppare ulteriormente il suo ruolo che consiste nel proteggere, sostenere e dotare di strumenti di azione le OSC e i difensori dei diritti umani per affrontare le sfide e le opportunità individuate nella relazione sulla Carta 2022.